

I dati che si pubblicano nel congresso ESHRE a Istanbul dal 2 al 4 di luglio

Coppie italiane vengono in Spagna ad adottare embrioni

- **L'Institut Marquès presenta al congresso della Società Europea di Riproduzione (ESHRE) la nascita numero 500 del Programma di adozione di embrioni.**
- **La Adozione di Embrioni si creò per dare una possibilità di vita agli embrioni congelati nei centri spagnoli.**
- **Secondo la legge spagnola, se una coppia non vuole i suoi embrioni congelati, la clinica li conserva e può donarli ad altri pazienti.**

Barcellona, 2 Luglio 2012.-

La adozione e donazione di embrioni è un trattamento efficace per un numero sempre maggiore di coppie e una possibilità di vita per gli embrioni accumulati nei centri di fertilità. Questa è una delle principali conclusioni del lavoro che l'Institut Marquès presenta questa settimana nel Congresso della [ESHRE](#) (Società Europea di Riproduzione Umana) che si celebra ad Istanbul.

Secondo questo studio, con il [Programma di Adozione di Embrioni](#) che l'Institut Marquès iniziò a realizzare per la prima volta nel mondo nel 2004, da allora e fino al 30 aprile 2012 sono nati già 550 bambini in 28 paesi.

“È emozionante pensare nell'origine di ogni embrione e come il destino fa sì che arrivi a quella donna, la illusione e la speranza che si respirano in quel momento...Dietro ogni caso c'è una storia di molti fallimenti in precedenti trattamenti o anche l'aver abbandonato la possibilità di diventare genitori perché moralmente non la prendevano in considerazione” commenta la Dottoressa Marisa López-Teijón, Capo di Riproduzione assistita dell'Institut Marquès e leader di questa iniziativa.

Il caso di Sarah, la nascita numero 500

Lo scorso 31 dicembre nacque nella località inglese di Oxford, la bambina numero 500 del Programma di Adozione di embrioni dell'Institut Marquès. Una bambina chiamata Sarah veniva al mondo dopo che a sua madre se le impiantarono a Barcellona due embrioni, dei quali solo uno era cresciuto. Questi embrioni erano da anni congelati nel laboratorio di Fecondazione In Vitro dell' Institut Marquès e provenivano dal trattamento di una coppia che come tante altre, non rispose sulla destinazione che voleva dargli e secondo il consenso informativo che avevano firmato all'inizio del trattamento, li lasciò in custodia alla clinica.

“Non ho mai sentito che l'embrione fosse di un'altra persona, ho saputo sempre che sarebbe stato mio figlio. È grazioso perché anche le altre persone mi dicono quanto mi somigli, lei è esattamente come avevo immaginato che fosse”, commenta Lauren, la madre di Sarah.

Nel caso di Lauren, di 40 anni, l'adozione di embrioni funzionò dopo due tentativi precedenti di inseminazione e altri due di Fecondazione In Vitro realizzati in Gran Bretagna. *“Il mio messaggio è chiaro: Se veramente volete avere dei figli non lasciatelo per più in là. Non si sa mai quanto più in là può essere”*, dice oggi con la sua bambina tra le braccia.

550 bambini nati in 28 paesi

Come Lauren, altre donne sono diventate madri grazie all'adozione di embrioni in Spagna, Italia, Regno Unito, Francia, Germania, Svizzera, Norvegia, Olanda, Irlanda, Belgio, Bulgaria, Svezia, Austria, Finlandia, Messico, USA, Australia, Algeria, Argentina, Guatemala, Canada, Singapore, Russia, Albania e Marocco, Antille, Grecia, Romania e Danimarca.

Secondo i dati che si presentano il prossimo 2 luglio al Congresso Europeo di Fertilità ESHRE 2012, da gennaio 2004 ad aprile 2012, si sono realizzati 1820 transfer di embrioni, che hanno permesso 700 gravidanze, 550 bambini nati fino al 30 aprile 2012 e altri 104 stanno in cammino.

Le possibilità di gravidanza per ogni transfer di embrioni sono del 38,5% con una percentuale di parto gemellare evolutivo del 13%.

Una possibilità di vita per gli embrioni congelati

Nel 2004 Institut Marquès iniziò il primo Programma di Adozione di Embrioni del mondo. Questa iniziativa nacque dall'inquietudine e responsabilità sul destino degli embrioni congelati che si accumulavano nel Laboratorio di Fecondazione in Vitro della Clinica.

Secondo quanto ricorda la Dottoressa López-Teijón, *“decidemmo offrire una possibilità di vita a tutti gli embrioni congelati con un'alta possibilità di gravidanza e cedere per l'investigazione solo quelli che non compievano questi requisiti”*.

Dopo nove mesi dall'inizio del Programma, nasceva a Barcellona Gerard, un bambino che oggi sta per compiere 7 anni. Sua madre lo adottò quando il piccolo era un embrione di quattro cellule che stava congelato da anni nel Laboratorio di FIV dell' Institut Marquès.

Cinque mesi più tardi veniva al mondo un altro bambino, nato da un embrione congelato 13 anni prima, un caso pubblicato nella rivista [Reproductive Biomedicine](#) per il suo grande interesse scientifico come record di permanenza in stato di congelamento.

Quali embrioni si possono adottare?

Gli embrioni che possono venire adottati procedono da pazienti che li donano ad altre coppie o da pazienti che se ne disinteressano, cioè non rispondono alle diverse lettere che la clinica invia durante un periodo di quattro anni. Secondo la legge spagnola, trascorso questo periodo di tempo se la coppia non risponde, gli embrioni passano a disposizione del centro e questo deve decidere la destinazione che vuole dargli (conservazione, investigazione, donazione o distruzione).

Gli embrioni adottati possono procedere anche da pazienti che hanno realizzato un ciclo di Fecondazione In Vitro però che non desiderano congelare gli embrioni in eccedenza e quindi decidono donarli “in fresco” a altre coppie. In ogni caso, secondo quanto stabilisce la legge spagnola, gli embrioni che si adottano procedono da coppie sane e da donne di meno di 35 anni.

Secondo lo studio che il team dell'Institut Marquès presenta nella ESHRE, il 50% delle pazienti che chiedono l'adozione di embrioni lo fanno per problemi di fertilità (fattore ovarico, infertilità maschile grave o fallimenti precedenti con altre tecniche di riproduzione) mentre il resto sono donne senza un partner maschile che desiderano diventare madri o coppie in lista d'attesa per adottare un bambino.

Come si adotta un embrione?

Il trattamento per l'Adozione di embrioni è più semplice e accessibile di quello di una Fecondazione In Vitro. Prima di tutto, l'utero della donna si prepara per ricevere gli embrioni attraverso dei cerotti che si applicano nella pelle e delle compresse vaginali. Dopo pochi giorni si procede allo scongelamento e trasferimento degli embrioni, senza necessità di ricovero ospedaliero. Trascorsi 14 giorni si realizza il test di gravidanza e da quel momento, si inizia una gestazione normale.

L'adozione di embrioni non ha bisogno di tramiti ufficiali di adozione, ma unicamente si deve firmare un consenso informato nel quale la coppia o la donna riconoscono esplicitamente la conoscenza della tecnica.

Le possibilità di gravidanza con questo procedimento si situano intorno a un 40% per ogni tentativo o ciclo.